

Il Mondo	Libri	Pag. 114	14 luglio 2006
-----------------	--------------	-----------------	-----------------------



di Antonio Calabrò

SAGGI DAI POMERIGGI IN LIBRERIA DI VITTORINI AI NUOVI LIBRI SUL MESTIERE DEL LIBRAIO

Viaggio nelle città di carta

Elio Vittorini, uno scrittore esemplare, per «la vitalità conoscitiva, l'anticonformismo culturale, l'antiscematisimo ideologico». Un fertile intellettuale, un autore d'avanguardia, soprattutto un grande organizzatore culturale. Di cui adesso Raffaele Crovi, che gli fu per molti anni allievo e amico, invita a riscoprire la lezione, con un volume il cui titolo è già tutto un programma: *Vittorini cavalcava la tigre*. «La sua esuberanza fu una sorta di neoilluminismo, nutrito di passione per la creatività fantastica e quella scientifica, per la storia e l'utopia, per le metamorfosi della realtà naturale e le trasformazioni delle istituzioni».

Romanzi, riviste (dal *Politecnico* al *Menabò*), collane editoriali adatte a scoprire nuovi scrittori, incontri, convegni, iniziative d'ogni tipo, in una Milano degli anni '50 e '60, «avventurosa come l'Australia, ricca di stratificazioni culturali e sociali come la Cina, protesa verso il futuro come New York», città metafora di cultura aperta e cambiamenti. Piaceva molto, a Vittorini, passare le ore del tardo pomeriggio in libreria, un gioco da flaneur delle parole e delle idee. E proprio a quel gioco Romano Montroni, direttore delle librerie Feltrinelli sino al 2000, dedica il suo libro, *Vendere l'anima - Il mestiere del libraio*, saggio pratico (come si organizza, si gestisce, si fa crescere una libreria) e teorico, un manuale per librai (non venditori qualunque d'oggetti-libro, ma raffinati, esigenti intellettuali) e anche una vera e propria filosofia della libreria, come spiega Umberto Eco nella bella prefazione. Con una conclusione chiara, desiderio e realtà: il libro è ancora il mezzo migliore per fare circolare le idee, la libreria il luogo in cui incontrare i libri, il

libraio uno straordinario mediatore tra chi scrive e chi legge parole, una guida al «piacere del testo». «La buona libreria», spiega Roberto Calasso in una delle sedici testimonianze che arricchiscono il volume, «è quella dove ogni volta si compra almeno un libro, e molto spesso non è quello (o solo quello) che si intendeva comprare quando si è entrati».

Di librerie, in giro per il mondo, ne ha frequentate parecchie, Siegmund Ginzberg, giornalista de *L'Unità* e de *Il Foglio*, coltivando una sofisticata passione per le dimensioni classiche dei problemi attuali. E la sua passione dei rinvii anima le pagine di *Sfogliature*, ovvero «scoop nascosti tra i classici», dibattendo su Cervantes e Zapatero, Omero e «la guerra senza buoni e cattivi», Dostoevskij e le violenze sui bambini, Musil e il tramonto di un'Europa «continente senza qualità», *L'uomo di fiducia* di Melville e «gli imbrogli redentori» negli Usa dei nostri giorni, le stupidità di *Bouvard e Pécuchet* del grande Flaubert come anticipazione profetica d'un fastidioso talk show infinito.

Leggere e rileggere, scoprire e riscoprire. Ma anche cambiare idea, come suggerisce Steven Johnson nel provocatorio *Tutto quello che fa male ti fa bene*, un saggio che spiega «perché la televisione, i videogiochi e il cinema ci rendono più intelligenti». Polemica aperta con il Popper severo critico della «cattiva maestra televisione». E stimolo irriverente a guardare non al trash dei peggiori programmi tv ma alla loro capacità di accelerare i nostri processi logici e cognitivi. Un elogio della multimedialità. Affidato però alle pagine di un libro. Come suggerisce il libraio Montroni.

I TITOLI

Raffaele Crovi, *Vittorini cavalcava la tigre*, Avagliano, 378 pagine, 16 euro

Romano Montroni, *Vendere l'anima*, Laterza, 289 pagine, 15 euro

Siegmund Ginzberg, *Sfogliature*, Johan&Levi, 388 pagine, 23 euro

Steven Johnson, *Tutto quello che fa male ti fa bene*, Mondadori, 203 pagine, 15 euro

